



## *Giunta Regionale della Campania*

### **DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/  
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA  
DIRIGENTE SETTORE  
DIRIGENTE UOS

**Patrizia SARNO**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
<b>10</b>	<b>06/03/2026</b>	<b>208</b>	<b>03</b>	<b>02</b>

Oggetto:

***Progetto di Variante al riuso e di riqualificazione della cava sita nel comune di Torrecuso alla località Torrepalazzo – fg. n.3 p.lle n. 25, 130 (ex 18 129, 130, 131), 232, 248 (cod. PRAE 62076-02). Ditta Fusco Dalvino, di Fusco Giuseppe. Art. 17 bis della L 241/90 e ss.mm.ii***

## IL DIRIGENTE

### PREMESSO CHE:

- a. il R.D. 29 luglio 1927, n. 1443 e ss.mm.ii., recante “*Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere del Regno*”, stabilisce principi e procedure per l’ottenimento dei titoli minerari, definisce i diritti e gli obblighi dei concessionari e disciplina i rapporti tra privati e Pubblica Amministrazione nella gestione delle risorse del sottosuolo;
- b. il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, recante “*Attuazione della delega di cui all’art. 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382*”, ha trasferito alle Regioni, tra cui la Regione Campania, le competenze in materia di ricerca e coltivazione di cave nel rispettivo territorio, al fine di garantire un uso corretto e razionale delle risorse naturali;
- c. la Regione Campania, con la L.R. 13 dicembre 1985, n. 54 e ss.mm.ii., ha disciplinato l’attività estrattiva nel proprio territorio, limitatamente ai materiali classificati di seconda categoria, come individuati al terzo comma dell’art. 2 del R.D. 29 luglio 1927, n. 1443;
- d. il Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE), approvato con ordinanza del Commissario ad acta n. 11 del 07/06/2006 e pubblicato sul B.U.R.C. n. 27 del 19/06/2006, costituisce lo strumento di pianificazione e regolamentazione tecnica attuativa della L.R. n. 54/1985 e ss.mm.ii.;
- e. con il combinato disposto dell’art. 5, comma 1, e dell’art. 28, comma 1, della L.R. 54/85, questo Ufficio è competente ad autorizzare la ricomposizione ambientale;
- f. con D.D. n. 105 del 10/02/2014 e D.D. n. 73 del 21/10/2016, la ditta Fusco Dalvino di Fusco Giuseppe, P.VA n. 00722730629, con sede in VIA TORREPALAZZO, 82030 TORRECUSO (BN), è stata autorizzata ad eseguire un progetto di recupero ambientale, comprensivo della messa in sicurezza del fronte est della cava sita nel comune di Torrecuso, alla località Torrepalazzo – fg. n. 3, p.lle n. 25, 130 (ex 18, 129, 130, 131), 232, 248 (cod. PRAE 62076-02);
- g. con nota acquisita al protocollo regionale n. 328295 del 03/07/2024, la ditta ha trasmesso un progetto di variante al progetto di ricomposizione ambientale della cava cod. PRAE 62076-02 che prevede di destinare una porzione della cava al riuso agroforestale e una residua al riuso produttivo, consentendo la permanenza di un impianto di frantumazione inerti e di uno di produzione calcestruzzo con annessi uffici;
- h. la legge regionale 15 maggio 2024, n. 6, recante “*Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta regionale*”, ha disciplinato il nuovo assetto amministrativo degli uffici della Giunta regionale e, all’art. 14, comma 1, lett. h), ha assegnato le competenze in materia di cave alla Direzione Generale Attività Produttive;
- i. con Deliberazione di Giunta regionale n. 408 del 31/07/2024, è stato approvato, in attuazione della L.R. n. 6/2024, l’ordinamento delle strutture amministrative della Giunta regionale, stabilendo che il nuovo assetto entrerà in vigore all’esito della definizione delle procedure di conferimento della titolarità delle strutture oggetto di riorganizzazione;
- j. con D.G.R. n. 763 del 27/12/2024, avente ad oggetto “*Funzioni dirigenziali. Determinazioni*”, è stata disposta la prosecuzione senza soluzione di continuità delle funzioni dirigenziali relative alle strutture fino alla conclusione delle procedure di interpello da avviarsi ai sensi della L.R. n. 6/2024 e, comunque, non oltre il 15/03/2025;
- k. l’art. 17-bis della L. 241/90 prevede che “*nei casi in cui è prevista l’acquisizione di assensi, concerti o nulla osta comunque denominati di amministrazioni pubbliche e di gestori di beni o servizi pubblici, per l’adozione di provvedimenti normativi e amministrativi di competenza di altre amministrazioni pubbliche, le amministrazioni o i gestori competenti comunicano il proprio assenso, concerto o nulla osta entro trenta giorni dal ricevimento dello schema di provvedimento, corredato della relativa documentazione, da parte dell’amministrazione procedente [...]*”;
- l. l’applicazione dell’art. 17 bis presuppone un potere decisionale distribuito tra plurime amministrazioni, tutte abilitate ad intervenire sul contenuto del provvedimento finale, suscettibile di essere adottato solo previo accordo tra le parti pubbliche co-decidenti;
- m. il Consiglio di Stato, nel parere n. 1624/2016, confermato dalla sentenza n. 8610/2023, ha chiarito che “*si potrebbe sostenere che il silenzio-assenso di cui all’art. 17-bis opera sempre (anche nel caso in cui siano previsti assensi di più amministrazioni) e, se si forma, previene la necessità di convocare la*

*Conferenza di Servizi. Quest'ultima andrebbe convocata, quindi, nei casi in cui il silenzio-assenso non si sia formato a causa del dissenso espresso dalle amministrazioni interpellate";*

- n. nello stesso parere il Consiglio di Stato precisa che *"in tutti i casi in cui il procedimento amministrativo è destinato a concludersi con una decisione 'pluristrutturata' (nel senso che la decisione finale da parte dell'Amministrazione procedente richiede per legge l'assenso vincolante di un'altra Amministrazione)",* sicché *"il silenzio dell'Amministrazione interpellata, che rimanga inerte non esternando alcuna volontà, non ha più l'effetto di precludere l'adozione del provvedimento finale ma è, al contrario, equiparato ope legis a un atto di assenso e consente all'Amministrazione procedente l'adozione del provvedimento conclusivo";*
- o. tale meccanismo non si applica nei casi in cui disposizioni del diritto dell'Unione europea richiedano l'adozione di provvedimenti espressi (es. VIA, autorizzazione ordinaria alle emissioni in atmosfera, riconoscimento di stabilimenti alimentari);
- p. il silenzio-assenso orizzontale (art. 17-bis legge n. 241/1990) si applica anche al parere tardivo della soprintendenza in materia di autorizzazioni paesaggistiche ex art. 146, d.lgs. n. 42 del 2004 (Cons. Stato, sez. IV, N. 03464/2025 del 22/04/2025 e n. 8610 del 2/10/2023; Cons. Stato, sez. VII, 2 febbraio 2024, n. 1093);
- q. con nota prot. reg. n. 0021353 del 13/01/2026 è stato trasmesso lo schema di provvedimento, corredato della relativa documentazione agli enti individuati dal progettista;

#### **CONSIDERATO CHE:**

- a. esiste un interesse pubblico rilevante al recupero ambientale del sito oggetto di attività estrattiva, nonché un obbligo giuridico a carico della ditta proprietaria di procedere alla ricomposizione ambientale del medesimo, con la necessità di completare i lavori di ripristino e garantire le condizioni di sicurezza dell'area della cava;
- b. i lavori di ricomposizione ambientale perseguono un interesse pubblico primario, consistente nella tutela e conservazione dell'ambiente e del territorio circostante;
- c. la variante si è resa necessaria perché:
  - c.a. il progetto originario di ricomposizione ambientale prevedeva una morfologia finale a fossa con la piantumazione di ulivi sul fondo, che si trova a circa 15 metri di profondità rispetto al piano campagna, escludendo la presenza dell'impianto di frantumazione inerti e produzione di calcestruzzi ancora attivo nella cava dal progetto di recupero;
  - c.b. la vegetazione sul fondo della cava non attecchisce in quanto marcisce a causa della presenza di acqua stagnante e della scarsa illuminazione, condizioni che ne impediscono la crescita e il consolidamento;
- d. la ditta, con nota n. 328295 del 03/07/2024, ha trasmesso la variante al progetto di ricomposizione ambientale della cava, codice PRAE 62076-02. La variante prevede:
  - d.a. la destinazione di circa due terzi dell'area di cava a interventi di riempimento, finalizzati alla ricostruzione di un profilo morfologico del terreno quanto più possibile prossimo a quello originario, con successivo riuso agroforestale;
  - d.b. il mantenimento, sulla restante porzione dell'area, pari a circa 10'000 m<sup>2</sup> (corrispondente a circa un terzo dell'intera superficie), dell'impianto esistente di frantumazione e produzione di calcestruzzo, comprensivo degli uffici annessi;
  - d.c. la separazione tra l'area destinata al riuso produttivo e quella destinata al riuso agroforestale mediante la realizzazione di due gradoni, con alzate inclinate a 70° e alte 5.0 m ciascuna: il primo gradone ha inizio alla quota di 252 m s.l.m. e presenta una pedata di larghezza pari a 2,50 m alla quota di 257 m s.l.m.; il secondo gradone presenta una pedata raccordata al pianoro di progetto a quota 262 m. s.l.m.;
  - d.d. la realizzazione di una gabbionata alla quota di 252 m s.l.m., con la duplice funzione di separare l'area produttiva da quella destinata al riuso agroforestale e di contenere i terreni di riempimento;
- e. il progetto prevede l'utilizzo di 114'293.63 m<sup>3</sup> di terre e rocce da scavo, qualificati come sottoprodotti o materie prime secondarie (MPS), oppure come rifiuti a fine vita (end waste), in conformità alle normative vigenti;
- f. le acque meteoriche saranno regimentate tramite cunette in terra battuta, rivestite in legno, posizionate a quote 262, 257 e 252 m s.l.m. lungo le gradonate di progetto e tra il piazzale a quota 262 e la scarpata

- est della cava. Le canalette confluiranno in una vasca situata nei pressi degli impianti di lavorazione, che avrà la duplice funzione di raccogliere le acque e fungere da serbatoio per una risorsa idrica autosufficiente destinata all'irrigazione e manutenzione della vegetazione;
- g. l'esecuzione dei lavori è stimata in un arco temporale di quattro anni, secondo il cronoprogramma allegato al progetto, con una previsione di spesa pari a 95'026 €;
- h. Il progetto trasmesso si compone dei seguenti elaborati:
1. RA 00 Elenco Elaborati
  2. RA 01.a Relazione Generale di Riqualificazione Ambientale
  3. RA 01.b Allegati alla Relazione Generale

#### **INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

4. IT.01 Planimetria Catastale su base satellitare
5. IT.02 Planimetria catastale, Perimetrazione PRAE, Ortofoto CTR
6. IT.03 Inquadramento Urbanistico, PTP, Tipologia Paesistica (PTCP), Paesistico (DLgs 431/85)
7. IT.04 Inquadramento Paesaggistico (PTCP), Parchi Naturali, Aree Protette, Morfologico e Rete Idrografica
8. IT.05 Inquadramento Acque Sotterranee e Fonti Idriche (PTCP), Idrogeologico (PTCP), Colture di Pregio (PTCP), Sistemi Colturali (PTCP);
9. IT.06 Inquadramento Geologico, Rischio Frane e Alluvioni, Idrogeologico (Geoportale Campania), Reticolo Idrografico (Geoportale Ministero dell'Ambiente)
10. IT.07 Inquadramento Geolitologico, Vincolo 42/2004 art. 136 (SITAP), Vincolo 42/2004 art. 142 (SITAP).

#### **STATO DI FATTO**

11. SF01 Individuazione area d'Intervento su base Catastale con Superfici Lotti
12. SF02 Rilievo Plano-Altmetrico
13. SF03 Report fotografico CDU
14. SF04 Planimetria con indicazione dei Profili
15. SF05 Profili 1 – 2
16. SF06 Profili 3 – 4
17. SF07 Profili 5 – 6
18. SF08 Profili 7 – 8
19. SF09 Profili volumi di riporto
20. SF10 3D Concettuale dello Stato di Fatto

#### **PROGETTO DI RICOMPOSIZIONE**

21. PR01 Planimetria con Indicazione dei Profili
22. PR02 Profili 1-2
23. PR03 Profili 3-4
24. PR04 Profili 5-6
25. PR05 Profili 7-8
26. PR06 Profili 9 - Volumi di Estrazione e Riporto
27. PR07 3D Concettuale di Progetto – Ricomposizione
28. PR08 planimetria con indicazione area uso industriale

#### **PROGETTO DI RECUPERO AMBIENTALE**

29. RA 02 Planimetria con Indicazione dei Profili
30. RA 03 Profili 1 - 2
31. RA 04 Profili 3 - 4
32. RA 05 Profili 5 - 6
33. RA 06 Profili 7 - 8
34. RA 07 Profili 9 – Volume di estrazione e riporto
35. RA 08 3D Concettuale di progetto – Recupero ambientale
36. RA 09 3D Concettuale di progetto – Recupero ambientale Particolari
37. RA 10 Relazione Geologica, Idrogeologica, e Geotecnica
38. RA 11 Relazione Agronomica
39. RA 12 Relazione Paesaggistica

- 40. RA 13 Computo metrico estimativo
  - 41. RA 14 Cronoprogramma
  - 42. SPAR 010 immag satellitari
  - 43. SPATOR001-SPA studio preliminare ambientale
  - 44. SPATOR002 ubicazione + vinc + sezioni progetto
  - 45. SPATOR003 emissioni in atmosfera;
  - 46. SPATOR004 acustica;
  - 47. SPATOR005 relazione generale;
  - 48. SPATOR028 01 layout impianto.
- i. i. con D.D. n. n. 178 del 01/09/2025, acquisito al protocollo dell'allora competente Genio Civile di Benevento con n. 0425741 del 02/09/2025, l'U.S. Valutazioni Ambientali ha escluso dal procedimento VIA il progetto;
- j. sul progetto sono già stati acquisiti i seguenti pareri/autorizzazioni:
- parere favorevole dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento sull'intero progetto con nota prot. n. 569 del 13.01.2025 con procedura ordinaria a seguito di istanza di parte;
  - autorizzazione paesaggistica rilasciata dal Responsabile della Attività di Tutela Paesaggistica del Comune di Torrecuso n. 24 del 14.01.2025 con procedura ordinaria a seguito di istanza di parte;
  - parere SABAP, con nota prot. 3750 del 19.02.2025 relativo al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, CUP 10083, che ha confermato il parere reso con la nota prot. 569 del 13.01.2015;
  - il permesso di Costruire n. 24 del 15/01/2025 rilasciato dal Comune di Torrecuso su istanza di parte;
  - attestazione dell'avvenuto deposito sismico del 23/12/2024 acquisito al prot reg. n. 509488 del 29/10/2024 su istanza di parte;
  - parere dell'ex UOD 50.07.23 prot. reg. n. 327563 del 01/07/2025;
- k. l'intervento consentirà di ripristinare *"un assetto dei luoghi ordinato e tendente alla salvaguardia dell'ambiente naturale ed alla conservazione della possibilità di riuso del suolo"*, in conformità all'art. 9 della L.R. 54/1985 s.m.i..

#### **CONSIDERATO ALTRESÌ CHE:**

- a. il comma 3 dell'articolo 5 della LR. 54/1985 s.m.i., rubricato "Autorizzazione", testualmente dispone che *«L'autorizzazione ha per oggetto il complesso estrattivo comprendente la coltivazione della cava o torbiera, le discariche, i connessi impianti di trattamento di materiali ubicati dentro il perimetro della cava o torbiera individuato a norma dell'articolo 8 della presente legge nonché le strade o piste di servizio del complesso estrattivo [...]»*;
- b. per quanto alla precedente disposizione, i soli impianti di prima lavorazione possono essere considerati pertinenza di cava, ai sensi e per gli effetti dell'art.32 del R.D. n.1443/1927 s.m.i., come – nella fattispecie del presente provvedimento – l'impianto di frantumazione;
- c. per quanto innanzi, tutti gli altri impianti industriali, come l'impianto di calcestruzzo, non costituiscono pertinenza di cava ai sensi dell'art.5 co.3 della citata L.R. 54/1985 s.m.i.;
- d. l'articolo 19 della medesima L.R. 54/1985 s.m.i., rubricato "Concessione edilizia", testualmente dispone che:
- comma 1: *«Il provvedimento di concessione, previsto dall'articolo 1 della L. 28 gennaio 1977, n. 10, è obbligatorio per i manufatti e gli impianti ed ogni altra opera collegata all'attività della cava»*, ovvero riferito alle strutture/impianti pertinenza di cava;
  - comma 3: *«Tali manufatti e impianti dovranno essere asportati o demoliti dopo la cessazione dell'attività autorizzata, fatta salva la facoltà di una diversa utilizzazione consentita dagli strumenti urbanistici vigenti»*;
- e. la L.R. n.22 del 28/07/2017, all'art. 2 co.1 lett. h) punto 14 bis, testualmente dispone che *«Al fine della riduzione del consumo di suolo non è richiesta variante urbanistica per l'ubicazione, presso i siti estrattivi, d'impianti di trasformazione di inerti provenienti prevalentemente dall'attività estrattiva presso lo stesso sito»*;
- f. la richiamata disposizione si riferisce ugualmente agli impianti di prima lavorazione individuati, ai sensi delle norme di settore, pertinenze di cava;

- g. per il combinato disposto di cui alle precedenti lett. d. ed e., gli impianti di prima lavorazione – impianto di frantumazione – sono da ritenersi compatibili con la destinazione delle aree del piazzale di cava con il vigente strumento urbanistico;
- h. nel medesimo combinato disposto non sono ricompresi gli impianti industriali che portano alla formazione di un prodotto finito [vd. impianti per la produzione di calcestruzzo];
- i. gli impianti presenti nel perimetro della cava 62076-02 in Torrecuso (BN) non sono necessari alle attività finalizzate all'esecuzione del progetto di ricomposizione ambientale del medesimo sito, il quale è costituito da due ingressi distinti:
  - il primo che consente l'accesso al piazzale ove sono ubicati gli impianti;
  - il secondo che consente l'accesso direttamente alla cava oggetto di ricomposizione ambientale con destinazione finale a riuso agroforestale;
- j. in aderenza a quanto riportato nel suindicato punto i) il progetto prevede la realizzazione di una gabbionata con il duplice obiettivo di separare l'area produttiva da quella destinata al riuso agroforestale e di contenere i terreni di riempimento.

#### **DATO ATTO:**

- a. della dichiarazione prot. n. 181720 del 03-03-2026 resa dal Dirigente competente *ratione materie* che non sussistono situazioni di conflitto di interessi, in atto o potenziali, in capo allo stesso;
- b. della dichiarazione prot. n. 181720 del 03-03-2026 resa dal Responsabile del Procedimento, che non sussistono situazioni di conflitto di interessi, in atto o potenziali, in capo allo stesso;
- c. che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ai sensi dell'art. 5, comma 6-ter, della L.R. n. 23 del 28/07/2017, "Regione Campania casa di vetro. Legge annuale di semplificazione 2017";
- d. che l'istanza è stata prodotta in bollo con identificativo n. 01210315587222 del 10/04/2024, la ditta ha assolto agli obblighi derivanti dal pagamento degli oneri istruttori, cod. 1534, con codice avviso n. 301000000062064910, intestato a Regione Campania e ha preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali;
- e. che per il rilascio dell'atto conclusivo del provvedimento la ditta ha prodotto una dichiarazione sostitutiva, trasmessa telematicamente con bollo identificativo n. 01240603210804 emesso in data 13/02/2026.

**PRESO ATTO** della volontà della ditta di mantenere in esercizio sia l'impianto di frantumazione sia l'impianto di produzione del calcestruzzo, quali attività di riuso delle aree di piazzale, localizzate nella porzione meridionale della particella catastale n. 130, derivata dalle ex particelle nn. 18, 129, 130 e 131 del foglio n. 3, come puntualmente rappresentato nell'allegato PR08 del 18/12/2025; tale porzione risulta già identificata, nella precedente configurazione catastale, all'interno delle ex particelle nn. 130, 18 e 31.

#### **RITENUTO CHE:**

- a. l'approvazione del progetto sia necessaria per tutelare l'interesse pubblico alla conservazione ambientale e consentire alla ditta Fusco di adempiere all'obbligo di riparare l'alterazione ambientale causata dall'attività estrattiva;
- b. nel caso di specie si applichi quanto previsto dall'art. 1 comma 2 delle Norme specifiche tecniche approvate con DGRC n.503/2011, trattandosi di mera ricomposizione ambientale senza asportazione di materiali industrialmente utilizzabili;
- c. sia necessario aggiornare, a seguito delle modifiche intervenute nel progetto e del mutamento delle condizioni progettuali:
  - c.a. la cauzione, prevista dall'art. 6 della L.R. 54/1985 s.m.i.;
  - c.b. l'Autorizzazione Unica Ambientale – AUA, ex DPR n.59/2013 s.m.i.;
  - c.c. il Documento di Sicurezza e Salute (DSS) di cui agli artt. 6 e 9 del d.Lgs. 624/1996 e ss.mm.ii.;
- d. si debba autorizzare, contestualmente all'adozione del presente provvedimento, la ridefinizione del perimetro della cava n. 62076-02, mediante esclusione della porzione di piazzale destinata al riuso industriale, con mantenimento in esercizio degli impianti di frantumazione e di produzione del

calcestruzzo, in quanto non necessari alla realizzazione del progetto di ricomposizione ambientale a riuso agro-forestale della restante porzione della cava;

- e. si debba disporre che la ditta Fusco Dalvino provveda a trasmettere apposita nuova planimetria nella quale risulti chiaramente ridefinito il perimetro della cava oggetto degli interventi di ricomposizione ambientale, garantendo la separazione fisica rispetto al piazzale su cui insistono gli impianti, mediante la realizzazione preliminare della gabbionata già prevista, da eseguirsi prima dell'avvio dei lavori di recupero ambientale.

#### **VISTI:**

- a. il D.P.R. n. 128 del 09/04/1959 e ss.mm.ii.;
- b. L.R. 13 dicembre 1985, n.54 e ss.mm.ii.;
- c. la L. 241/90 e ss.mm.ii.;
- d. il D. Lgs. n. 624/96 e ss.mm.ii.;
- e. il D.Lgs. 30 marzo 2001, n.165 s.m.i.;
- f. le Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive del 20 giugno 2006;
- g. la L.R. 28 luglio 2017, n. 22;
- h. il D.D. n. 56 del 31/07/2023;
- i. Il D.D. n. 57 del 01/08/2023;
- j. la legge regionale 15 maggio 2024, n. 6 – Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta Regionale;La D.G.R. n. 307 del 04 giugno 2025 ed il successivo D.P.G.R. 68 del 27.06.2025
- k. la D.G.R. n. 339 del 10 giugno 2025, ed il successivo D.P.G.R. 118 del 04.09.2025,
- l. la DGR n. 589 del 06 agosto 2025, ed il successivo D.P.G.R. 220 del 22.09.2025,

*Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento Alfredo Covino e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo responsabile del procedimento con prot. n. 181720 del 03-03-2026, (alla quale sono anche allegate le dichiarazioni, rese da questi e dal sottoscrittore del presente provvedimento - delle quali si prende atto - di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento),*

#### **DECRETA**

1. di approvare il *“Progetto di Variante al riuso e di riqualificazione della cava sita nel comune di Torrecuso alla località Torrepalazzo – fg. n.3 p.lle n. 25, 130 (ex 18 129, 130, 131), 232, 248 (cod. PRAE 62076-02)”;*
2. che gli elaborati descrittivi e progettuali del recupero ambientale, dettagliatamente elencati nel *“CONSIDERATO”*, sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e sono depositati in originale presso questo Ufficio. Copia vidimata degli stessi elaborati dovrà essere tenuta a disposizione, unitamente al provvedimento di autorizzazione, presso la cava per la vigilanza mineraria e per gli ulteriori controlli degli Enti preposti;
3. di autorizzare l'impresa individuale Fusco Dalvino di Fusco Giuseppe, P.VA n. 00722730629, con sede in VIA TORREPALAZZO, 82030 TORRECUSO (BN), cod.fisc. FSCGPP67L15L254A, nella persona di Fusco Giuseppe, all'esecuzione del progetto fissando la durata, come da cronoprogramma dei lavori, in mesi 48 (quarantotto), con decorrenza dalla data di notifica del presente provvedimento;
4. di disporre la modifica del perimetro della cava 62076-02, oggetto del *Progetto di ricomposizione ambientale con riuso agroforestale*, escludendo la porzione del piazzale dove hanno sede gli impianti di frantumazione e di produzione del calcestruzzo, ricadente in parte sulla particella 130 del foglio 3 del N.C.T.;
5. che, per quanto al precedente punto 4, la ditta Fusco Dalvino provveda entro 10 giorni dalla notifica del presente provvedimento a trasmettere a questa U.O.S. 208.03.02 e a tutte le Amministrazioni interessate al procedimento la nuova planimetria in cui sia ridefinito il perimetro della cava oggetto degli interventi di ricomposizione ambientale, fisicamente separata dal piazzale su cui sono ubicati gli

- impianti mediante la succitata gabbionata che dovrà essere realizzata preliminarmente all'avvio dei lavori di recupero
6. che la ditta deve trasmettere la comunicazione di inizio lavori, almeno 8 giorni prima, a questo Ufficio e al Comune. Contestualmente dovranno essere trasmesse le nomine del Direttore responsabile di cava e di tutte le figure responsabili addette alla sicurezza, con la relativa accettazione, nonché la ditta esecutrice i lavori;
  7. che **l'efficacia della presente autorizzazione è subordinata** alla preventiva trasmissione alla competente struttura regionale della seguente documentazione:
    - 7.1. aggiornamento della cauzione di cui all'art. 6 della L.R. 13 dicembre 1985, n. 54 s.m.i.;
    - 7.2. Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) aggiornata e conforme al progetto approvato;
    - 7.3. Documento di Sicurezza e Salute (DSS), redatto ai sensi degli artt. 6 e 9 del D.Lgs. 25 novembre 1996, n. 624 e successive modificazioni ed integrazioni.
  8. che nell'esecuzione dei lavori è fatto obbligo alla ditta, al Direttore Responsabile di cava ed al Sorvegliante di cava di osservare rigorosamente le disposizioni normative e regolamentari previste dal D.P.R. n. 128/1959 e ss.mm.ii., dal D.Lgs. n. 624/1996 e dal D.lgs. n. 81/2008 in materia di tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori nelle industrie estrattive, nonché quanto disposto dall'art. 86 - Documento di Sicurezza e Salute - delle NN. di A. del P.R.A.E.;
  9. di prendere atto dei titoli abilitativi rilasciati dal Comune di Torrecuso per la realizzazione delle vasche e delle gabbionate, e in particolare del Permesso di Costruire n. 24/2025, nonché dell'attestazione di avvenuto deposito sismico relativo alle gabbionate da realizzare;
  10. che l'utilizzo dei materiali per il recupero ambientale dovrà avvenire nel rispetto del D.Lgs.n. 152/2006 e ss.mm.ii. (MPS ed end of waste), del D.lgs. 117/2008 (rifiuti dell'attività estrattiva) e del D.P.R. n.120/2017 (solo sottoprodotti). In particolare, si prescrive quanto segue:
    - 10.1 ogni variazione dell'origine dei materiali provenienti dall'esterno del sito (PUT o lotto) dovrà essere preventivamente autorizzata da questo Ufficio;
    - 10.2 la ditta dovrà garantire che siano osservate adeguate procedure di accettazione e controllo dei materiali, finalizzate a verificarne l'idoneità e l'assenza di rischi di contaminazione, con particolare riferimento alla tutela delle acque sotterranee;
  11. in cava devono essere conservati, per eventuali controlli, i documenti di trasporto che devono essere conformi ai modelli allegati al DPR 120/2017;
  12. mensilmente deve essere trasmessa, a questo Ufficio, una tabella riepilogativa, firmata dal Direttore di Cava e dall'esercente, dove sono elencati il numero del DDT, la data e la quantità di TRS conferita in cava, per ogni singolo Ddt e totale. La tabella riepilogativa dovrà essere trasmessa anche in formato excel, i documenti di trasporto devono essere digitalizzati e consegnati annualmente all'Ufficio;
  13. che sono vietate tutte le ulteriori attività non previste dal progetto autorizzato con il presente provvedimento;
  14. che la ditta è tenuta ad ottemperare ed osservare tutte le prescrizioni riportate nel D.D. n. 146/2025, con particolare riferimento al giudizio di ottemperanza: *"il proponente, entro i termini di validità disposti dal provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, trasmette all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte"*;
  15. che l'autorizzazione cessa di avere efficacia e validità nei casi previsti dall'art. 15 delle NN. di A. del P.R.A.E.;
  16. che la ditta titolare dell'autorizzazione è tenuta:
    - 16.1. ad attenersi alle disposizioni di legge e alle prescrizioni impartite o che venissero comunque impartite da questo Ufficio ai fini del controllo delle lavorazioni, della regolare esecuzione delle stesse e della tutela degli interessi pubblici e privati;
    - 16.2. a fornire ai funzionari preposti ai controlli i mezzi necessari per eseguire i sopralluoghi;
  17. ai fini degli adempimenti previsti dall'art. 23 della L.R. 54/1985, una volta conclusi i lavori di recupero ambientale, la ditta è tenuta a richiedere la dichiarazione di estinzione della cava, contestualmente alla trasmissione del giudizio di ottemperanza e del collaudo delle opere ovvero, in alternativa, della certificazione di regolare esecuzione.

Si trasmette il presente provvedimento per la pubblicazione nella sezione dedicata del portale regionale, denominata “*Regione Campania casa di Vetro*” e inoltrato:

- Alla Segreteria di Giunta UDCP 104.00.00 per l'Archiviazione;
- Alla Direzione Generale sviluppo delle attività produttive 208.00.00
- Al Settore Valorizzazione economica delle risorse energetiche e del sottosuolo 208.03.00;
- All'UOS Servizi territoriali provinciali di Benevento 207 01 04;
- All'UOS -Autorizzazioni ambientali e rifiuti Benevento- Caserta 216 02 03;
- Alla US Valutazioni ambientali 306 00 00

per competenza o conoscenza o norma:

- Al Comune di Torrecuso (BN), [info@pec.comune.torrecuso.bn.it](mailto:info@pec.comune.torrecuso.bn.it);
- Alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio-Caserta;
- All'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
- Alla provincia di Benevento, Settore Risorse idriche e Ambiente, [protocollo.generale@pec.provincia.benevento.it](mailto:protocollo.generale@pec.provincia.benevento.it);
- Alla ASL BENEVENTO [direzione.generale@pec.aslbenevento.it](mailto:direzione.generale@pec.aslbenevento.it);
- All'ARPAC (Dipartimento provinciale di Benevento) [arpac.dipartimentobenevento@pec.arpacampania.it](mailto:arpac.dipartimentobenevento@pec.arpacampania.it)
- Alla ditta Fusco Dalvino, [cavefuscogiuseppe@pec.it](mailto:cavefuscogiuseppe@pec.it)

Avverso il presente provvedimento, in relazione ai contenuti della legge 241/90 e ss.mm.ii., potrà essere prodotto ricorso al TAR entro sessanta giorni dalla notifica, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott.ssa Patrizia Sarno

Patrizia SARNO

*Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa*